

ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELL'ABRUZZO NEGLI ULTIMI 8 ANNI tra il 31.12.13 e il 31.12.21

L'Abruzzo perde 56.258 abitanti e decresce del 4,23% con un'intensità pari al doppio di quella dell'Italia che è stata del 2,26%

Gli abitanti persi sono pari a quelli di 3 città: Sulmona, Ortona e Penne

Il dato più preoccupante è l'emigrazione in altre regioni di 9.978 residenti in Abruzzo

La presenza di stranieri è più bassa di 3 punti percentuali rispetto all'Italia

La decrescita più allarmante è quella dovuta all'emigrazione dei giovani (15-31 anni)

La flessione si spalma

- *con intensità più elevata nelle province di L'Aquila e di Chieti che presentano aree più numerose in fase di spopolamento,*
- *con intensità più lieve nelle province di Teramo e di Pescara che hanno aree meno numerose in fase di spopolamento*

**LO SPOPOLAMENTO RIGUARDA SIA I COMUNI
MONTANI DELLE AREE INTERNE CHE QUELLI NON
MONTANI DELLE AREE COSTIERE**

Aldo Ronci

9 dicembre 2022

INDICE

IL BILANCIO DEMOGRAFICO DELL'ABRUZZO IN 8 ANNI (TRA IL 31.12.2013 E IL 31.12.2021) ¹

- **Sintesi**
- **La popolazione in Abruzzo**
- **Bilancio demografico**
- **La popolazione per classi di età**
- **L'indice di dipendenza strutturale nel 2021**
- **Gli stranieri nel 2021**
- **La popolazione nelle province abruzzesi**
- **La popolazione nei capoluoghi abruzzesi**
- **L'Area Metropolitana Chieti-Pescara**
- **Lo spopolamento nei comuni montani e in quelli non montani**
- **I comuni con più di 15.000 abitanti**
- **I 5 comuni che crescono di più**
- **I 5 comuni che perdono più abitanti**

¹ Elaborazione dati prelevati dal sito www.demo.istat.it

Dal 2019 l'Istat aggiorna annualmente i dati sulla popolazione con il censimento permanente e per gli anni dal 2002 al 2018 ha effettuato la ricostruzione intercensuaria della popolazione sulla base del Censimento del 31.12.2018 e i Censimenti del 2001 e del 2011.

IL BILANCIO DEMOGRAFICO DELL'ABRUZZO IN 8 ANNI ² (TRA IL 31.12.2013 E IL 31.12.2021)

SINTESI

L'Abruzzo perde 56.258 abitanti e decresce del 4,3% con un'intensità pari al doppio di quella dell'Italia che è stata del 2,26%.

L'Abruzzo perde un numero di abitanti pari a quelli di 3 città: Sulmona, Ortona e Penne.

BILANCIO DEMOGRAFICO

Negli ultimi 8 anni l'Abruzzo annota:

- un record minimo di nascite e un elevato numero di decessi che fanno registrare una flessione del saldo naturale di ben 47.431 unità;
- un incremento modesto del saldo migratorio estero di solo 12.511 residenti;
- in entrambi i casi le variazioni percentuali sono state peggiori dei quelle medie italiane;
- una forte flessione del saldo migratorio interno di ben 9.971 abitanti che denota una consistente emigrazione degli abruzzesi verso i comuni di altre regioni.

LE CLASSI DI ETÀ

Le due classi di età che hanno influenzato in maniera importante la forte flessione della popolazione abruzzese tra il 31.12.13 e il 31.12.21 sono:

- quella 32-48 anni che ha perso 49.141 unità (-14,80%) ma che comunque ha subito quasi lo stesso decremento percentuale dell'Italia (-14,18%)
- quella 15-31 anni che ha visto emigrare 26.567 giovani con una flessione dell'11,12% valore quest'ultimo pari a due volte e mezzo quello italiano che è stato di appena il 4,53%.

Il forte decremento giovanile è allarmante in quanto crea un problema di squilibri nel rapporto tra generazioni a svantaggio della popolazione potenzialmente più attiva e produttiva con implicazioni allarmanti di carattere sociale ed economico.

LA DIPENDENZA STRUTTURALE

L'indice di dipendenza strutturale, che è senz'altro il più importante, rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). (Abitanti non attivi ogni cento abitanti attivi)

L'Abruzzo nel 2021 registra un indice di dipendenza strutturale del 59% con uno spread negativo di 2 punti percentuali rispetto all'indice italiano che è stato del 57%. In altri termini si può anche dire che in Abruzzo solo il 41% degli abitanti è potenzialmente produttivo mentre in Italia lo è il 43%.

² **Saldo naturale:** è la differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti residenti.

Saldo migratorio estero: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero.

Saldo migratorio interno: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune.

GLI STRANIERI

Nel 2020 l'Abruzzo, con 82.338 stranieri su un totale di 1.273.660 abitanti, annota la presenza del 6% di stranieri, registrando uno spread negativo di 3 punti percentuali rispetto al 9% nazionale.

L'Abruzzo è poco attrattivo anche per gli stranieri che potrebbero comunque contribuire al miglioramento del bilancio demografico della regione.

LA DINAMICA TERRITORIALE

La flessione si spalma:

- con intensità più elevata nelle province di L'Aquila e di Chieti che presentano aree in fase di spopolamento più numerose;
- con intensità più lieve nelle province di Teramo e di Pescara che hanno aree in fase di spopolamento meno numerose.

L'AREA METROPOLITANA CHIETI-PESCARA

L'area metropolitana Pescara-Chieti ha una densità abitativa di 810 abitanti per kmq pari a 9 volte quella del resto dell'Abruzzo che conta 89 abitanti per kmq.

Al contrario del resto della Regione, l'area metropolitana ha registrato un costante e consistente incremento fino a pochi anni fa ma negli ultimi anni ha subito una battuta d'arresto e comunque tra il 31.12.13 e il 31.12.21 ha registrato una flessione percentuale della popolazione (-1,16%) di gran lunga minore di quella italiana (-2,26%).

I COMUNI IN VIA DI SPOPOLAMENTO

I comuni montani in fase di spopolamento, al 31.12.21, sono 181: contano una popolazione di 252.426 abitanti che rappresentano il 20% del totale della popolazione. Hanno subito, in 8 anni, un decremento di 32.057 unità che in valori percentuali è pari all'11,27% e

Ma, cosa che non ci si aspettava, è che al 31.12.21, 27 comuni non montani in fase di spopolamento, che contano una popolazione di 71.773 abitanti, hanno subito, in 8 anni, un decremento di 7.620 unità che in valori percentuali è pari al 9,60% e rappresentano un consistente 6% della popolazione.

La causa principale dello spopolamento sia dei comuni montani che di quelli costieri è da imputare soprattutto alla mancanza di occupazione ma anche alla carenza di presenza di servizi essenziali (sanità, istruzione e trasporti) e di servizi necessari (giustizia, banche, strutture culturali e del tempo libero, ecc.).

Gli obiettivi ultimi e fondamentali da perseguire non possono che essere:

- l'incremento dell'occupazione;
- il potenziamento dei servizi e il miglioramento della qualità della vita.

Per l'incremento dell'occupazione la Regione deve puntare a far superare al sistema produttivo abruzzese la situazione di oggettiva difficoltà in cui si trova. Tale difficoltà è da imputare soprattutto al fatto che esso è composto per la gran parte da micro e piccole imprese che rappresentano il 96% del totale delle imprese e impiegano il 56% degli occupati. Esse hanno problemi di carattere strutturale e una scarsa propensione all'innovazione e pertanto la Regione deve reperire risorse capaci di promuovere il miglioramento della competitività tenendo conto delle peculiarità dei diversi territori regionali.

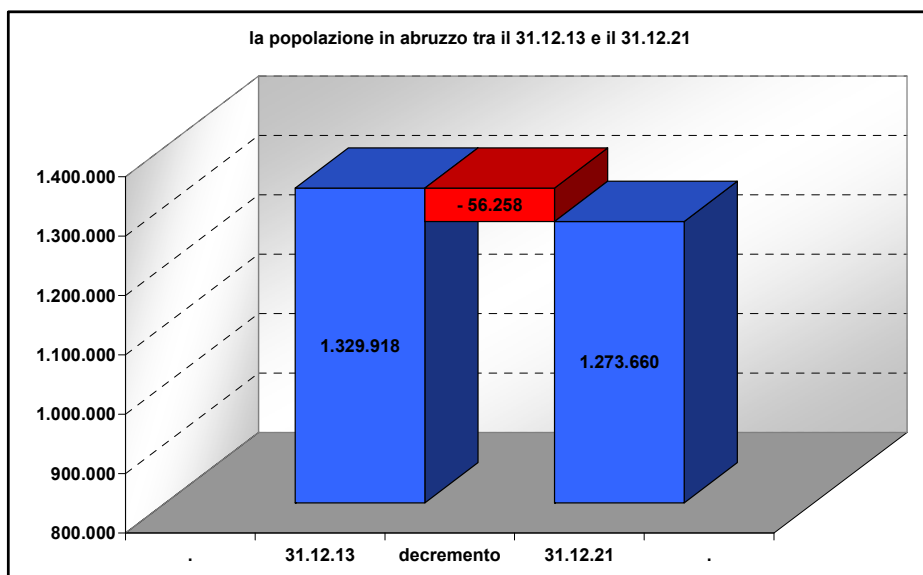
Per il miglioramento della qualità della vita bisogna evitare provvedimenti occasionali legati alla logica particolaristica praticata da decenni senza risultati apprezzabili. È necessario quindi adottare una metodologia programmatoria che riesca ad elaborare un progetto di sviluppo armonico facendo sì che tutti gli interventi e le risorse siano coerenti con quel progetto.

Allo stato attuale si ha l'opportunità da parte della Regione di adottare lo strumento dell'Agenda Urbana e a tale scopo è opportuno istituire le Aree urbane funzionali (FUA) che, meglio di qualsiasi altro strumento, potrebbero avviare un percorso di sviluppo armonico ed equilibrato di tutto il territorio abruzzese.

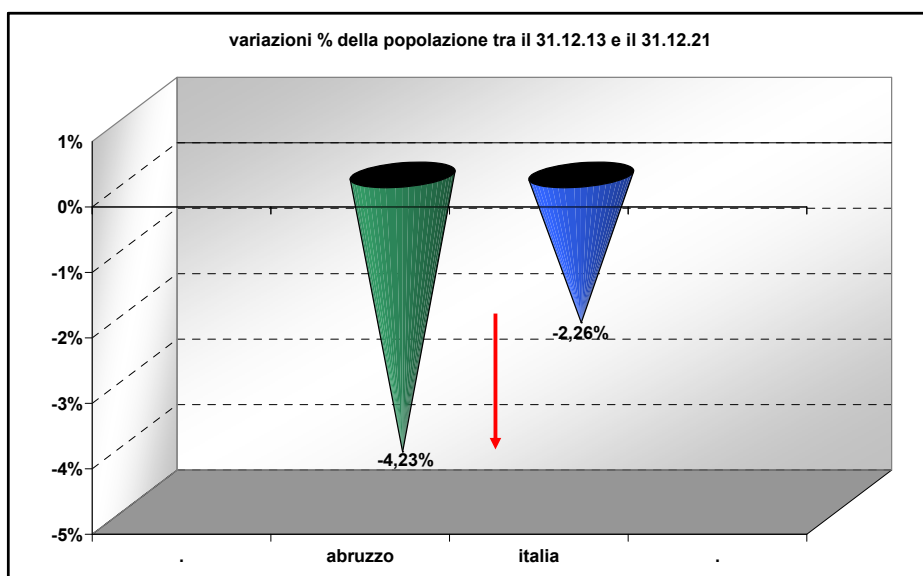
L'Abruzzo ha bisogno di cambiare marcia individuando, senza tralasciare il faticoso e importante lavoro già in atto, due fondamentali direttrici che gli permettano di affrontare i nodi nevralgici della Regione che riguardano da un lato, per superare gli squilibri locali, un progetto di sviluppo e riequilibrio territoriale e dall'altro, per superare le difficoltà in cui versa il sistema produttivo, una grande, imponente ed efficace iniziativa che riesca, attraverso l'innovazione, a rendere più competitive tutte le attività economiche.

La popolazione tra il 31.12.2013 e il 31.12.2021

abitanti tra il 31.12.2013 e il 31.12.2021				
	31.12.13	31.12.21	variazioni	variazioni %
abruzzo	1.329.918	1.273.660	-56.258	-4,23%
italia	60.345.917	58.983.122	-1.362.795	-2,26%



La popolazione abruzzese è passata da 1.329.918 abitanti del 31.12.13 a 1.273.660 del 31.12.21 registrando un decremento di 56.258 abitanti.

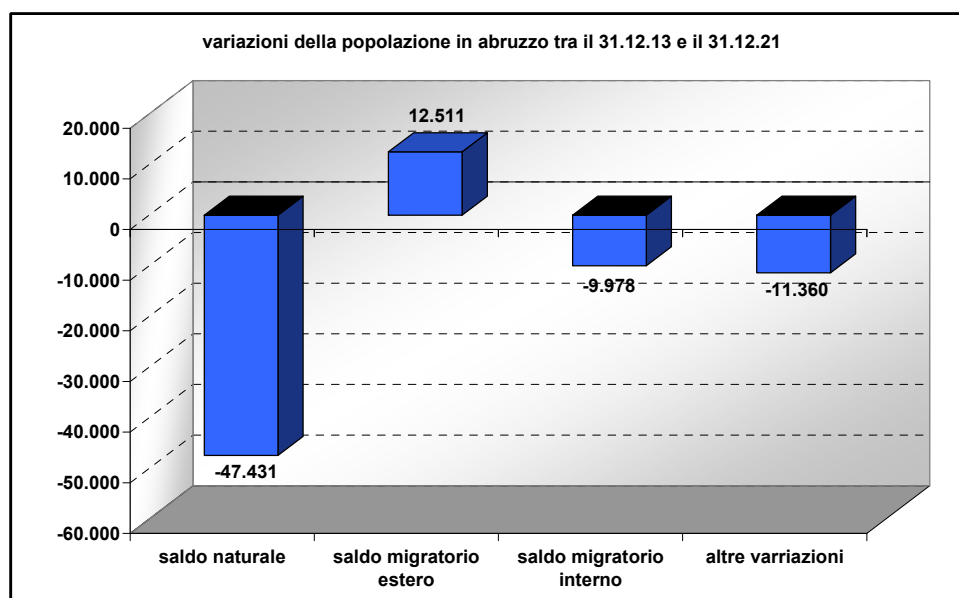


In valori percentuali la flessione del 4,23% della popolazione abruzzese è stata pari a ben due volte quella italiana che ha registrato un decremento del 2,26%.

Il Bilancio Demografico dell'Abruzzo tra il 31.12.13 e il 31.12.21

bilancio demografico dell'abruzzo tra il 31.12.13 e il 31.12.21							
	Popolazione inizio periodo	saldo naturale	saldo migratorio estero	saldo migratorio interno	altre variazioni	saldo totale	Popolazione fine periodo
abruzzo	1.329.918	-47.431	12.511	-9.978	-11.360	-56.258	1.273.660

bilancio demografico dell'abruzzo tra il 31.12.13 e il 31.12.21					
	saldo naturale	saldo migratorio estero	saldo migratorio interno	altre variazioni	saldo totale
abruzzo	-3,57%	0,94%	-0,75%	-0,85%	-4,23%
italia	-2,72%	1,08%	0,00%	-0,62%	-2,26%

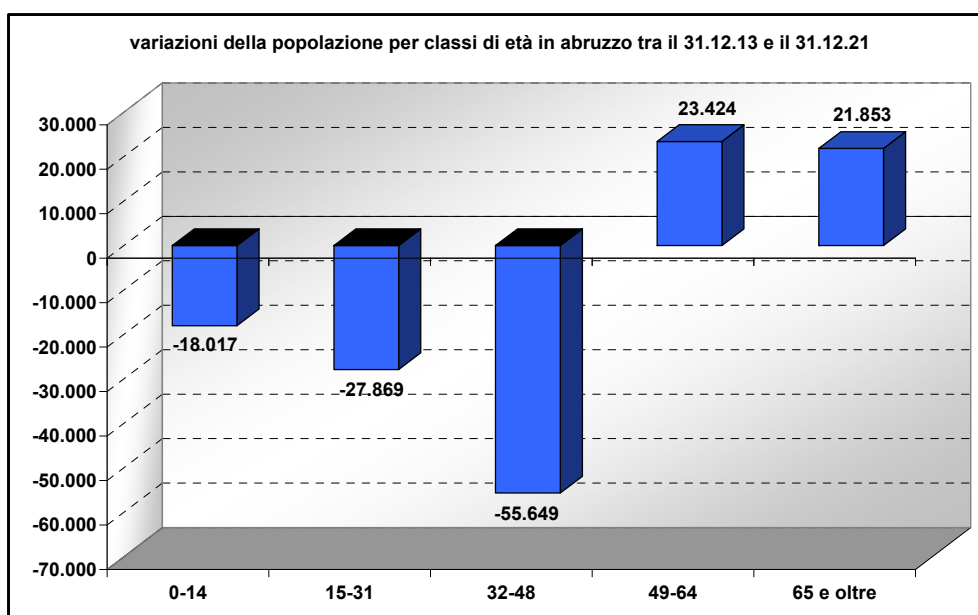


Negli ultimi 8 anni l'Abruzzo annota:

- un record minimo di nascite e un elevato numero di decessi che fanno registrare una flessione del saldo naturale di ben 47.431 unità;
- un incremento modesto del saldo migratorio estero di solo 12.511 residenti;
- in entrambi i casi le variazioni percentuali sono state peggiori dei quelle medie italiane;
- una forte flessione del saldo migratorio interno di ben 9.971 abitanti che denota una consistente emigrazione degli abruzzesi verso i comuni di altre regioni.

La popolazione abruzzese per classi di età tra il 31.12.2013 e il 31.12.2021

abitanti per classi di età					
classi di età	31.12.13	31.12.21	variaz.	variaz. %	variaz. %
	abruzzo				italia
0-14	171.689	153.672	-18.017	-10,49%	-10,94%
15-31	238.818	210.949	-27.869	-11,67%	-4,67%
32-48	331.944	276.295	-55.649	-16,76%	-16,20%
49-64	290.852	314.276	23.424	8,05%	11,33%
65 e oltre	296.615	318.468	21.853	7,37%	8,22%

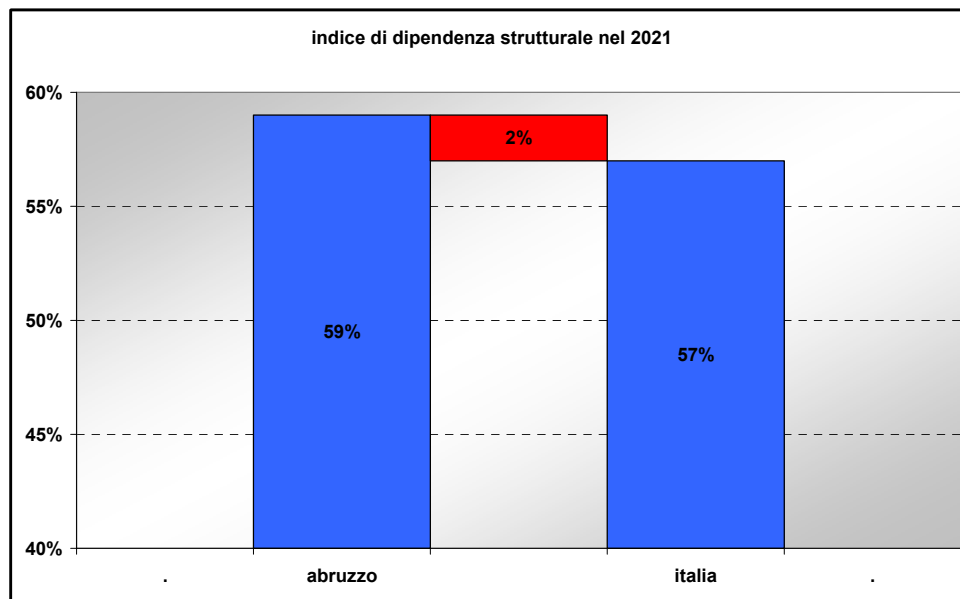


Le due classi di età che hanno influenzato in maniera importante la forte flessione della popolazione abruzzese tra il 31.12.2013 e il 31.12.2021 sono:

- quella 32-48 anni che ha perso 55.649 unità (-16,76%) ma che comunque ha subito quasi lo stesso decremento percentuale dell'Italia (-16,20%)
- quella 15-31 anni che ha visto emigrare 27.869 giovani con una flessione dell'11,67% valore quest'ultimo pari a due volte e mezzo quello italiano che è stato di appena il 4,67%.

Il forte decremento giovanile è allarmante in quanto crea un problema di squilibri nel rapporto tra generazioni a svantaggio della popolazione potenzialmente più attiva e produttiva con implicazioni allarmanti di carattere sociale ed economico.

L'indice di dipendenza strutturale nel 2021

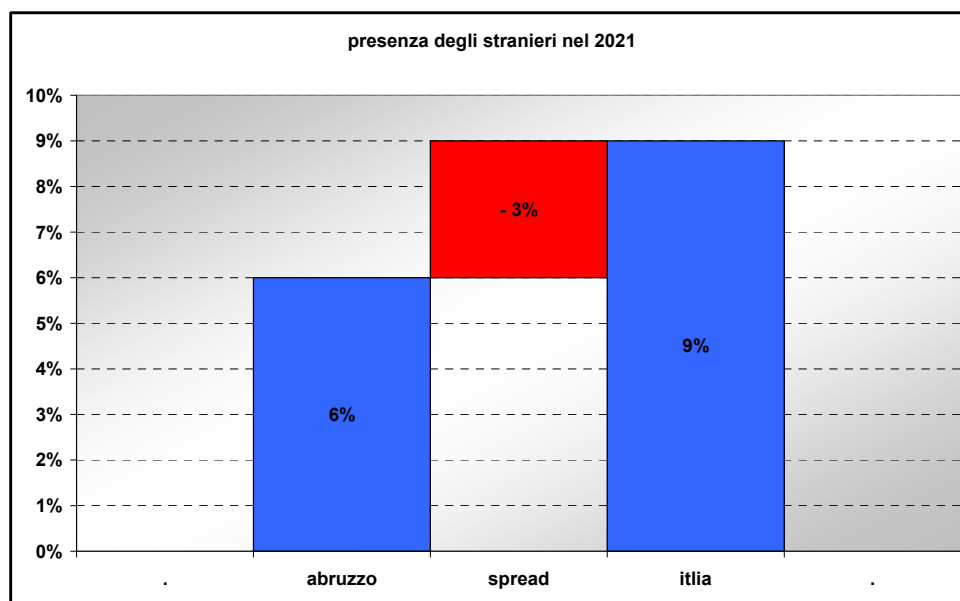


L'indice di dipendenza strutturale, che è senz'altro il più importante, rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). (Abitanti non attivi ogni cento abitanti attivi)

L'Abruzzo nel 2021 registra un indice di dipendenza strutturale del 59%. Presenta uno spread negativo di 2 punti percentuali rispetto all'indice italiano che è stato del 57%. In altri termini si può anche dire che in Abruzzo il 41% degli abitanti è potenzialmente produttivo mentre in Italia lo è il 43%.

Gli stranieri nel 2021

presenza degli stranieri nel 2021			
	stranieri	totale	presenza
abruzzo	82.338	1.273.660	6%
italia	5.193.669	58.983.122	9%

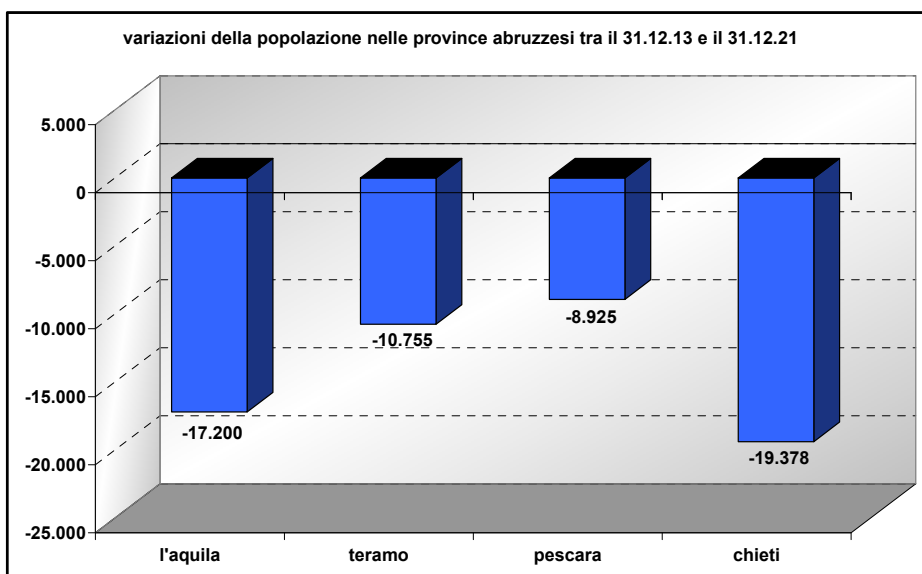


Nel 2020 l'Abruzzo, con 82.338 stranieri su un totale di 1.273.660 abitanti, annota la presenza del 6% di stranieri registrando uno spread negativo di 3 punti percentuali rispetto al 9% nazionale.

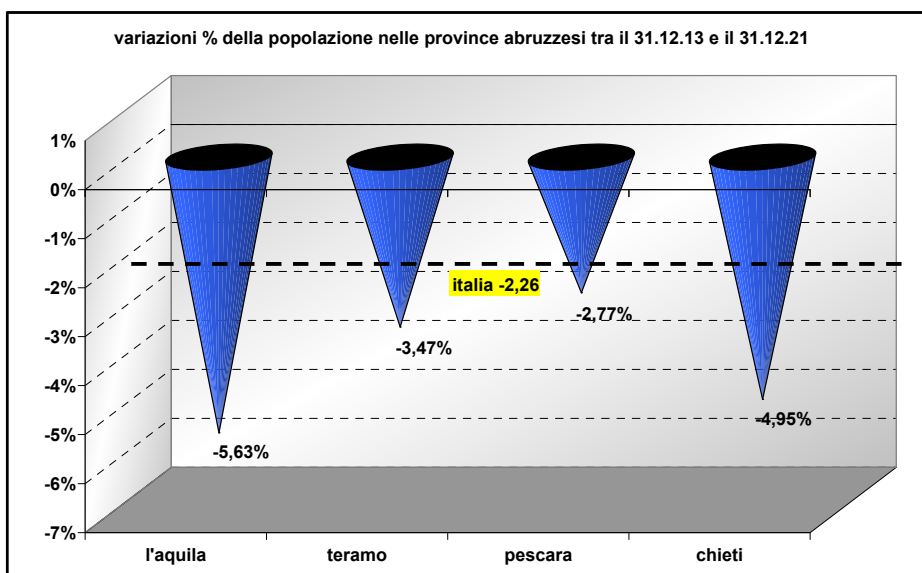
L'Abruzzo è poco attrattivo anche per gli stranieri che potrebbero comunque contribuire al miglioramento del bilancio demografico della regione.

La popolazione nelle province abruzzesi tra il 31.12.13 e il 31.12.21

le province abruzzesi tra il 31.12.13 e il 31.12.21				
	2013	2020	variaz	variaz %
l'aquila	305.639	288.439	-17.200	-5,63%
teramo	310.157	299.402	-10.755	-3,47%
pescara	322.271	313.346	-8.925	-2,77%
chieti	391.851	372.473	-19.378	-4,95%



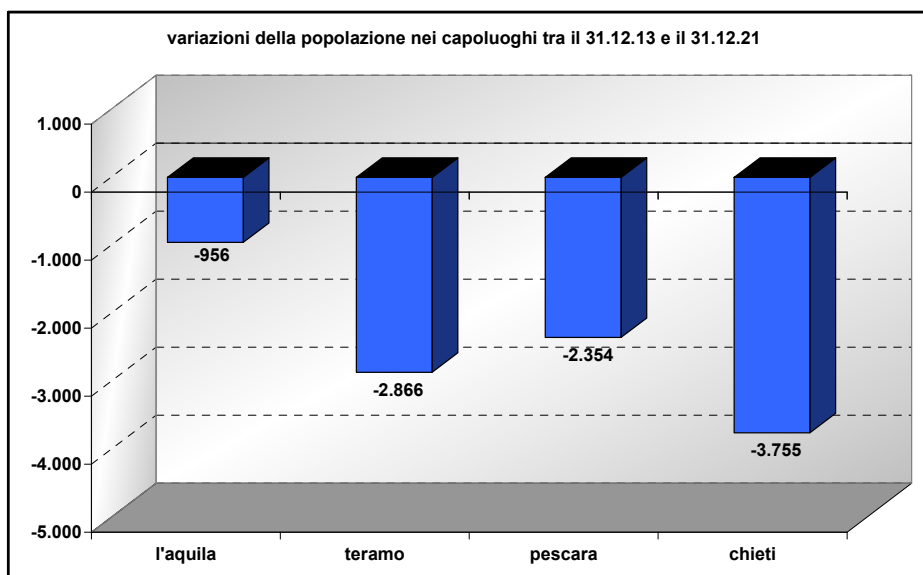
Tra il 31.12.13 e il 31.12.21 si registra un decremento forte nelle province dell'Aquila (-17.200), e di Chieti (-19.378), meno consistente in quelle di Teramo (-10.755) e di Pescara (-8.925).



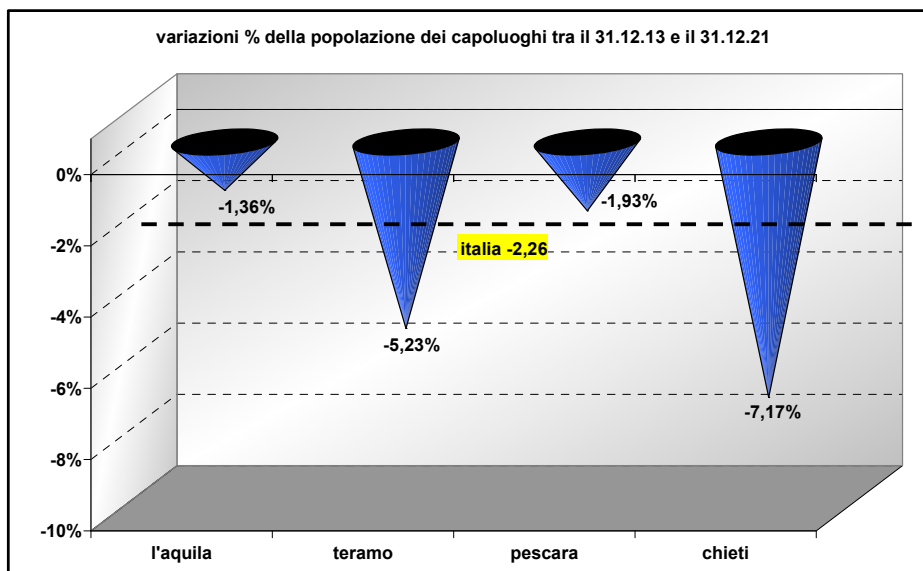
In valori percentuali la popolazione decresce di più all'Aquila (-5,63%) e a Chieti (-4,95%), meno a Teramo (-3,47%) e a Pescara (-2,77%). Le flessioni sono tutte superiori a quella media italiana (-2,26%).

La popolazione nei capoluoghi abruzzesi tra il 31.12.13 e il 31.12.21

i capoluoghi abruzzesi tra il 31.12.13 e il 31.12.21				
	2013	2020	variaz	variaz %
l'aquila	70.464	69.508	-956	-1,36%
teramo	54.757	51.891	-2.866	-5,23%
pescara	121.760	119.406	-2.354	-1,93%
chieti	52.367	48.612	-3.755	-7,17%



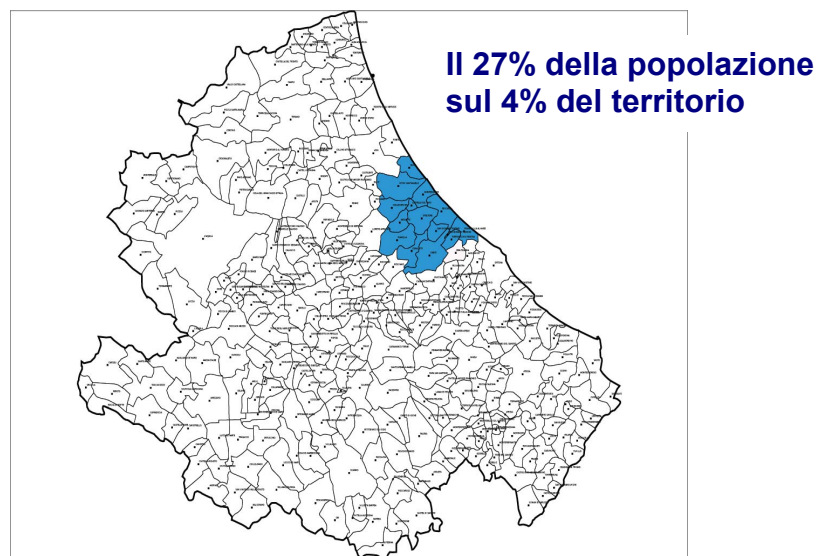
Nei Capoluoghi le flessioni sono state a Chieti -3.755, a Pescara -2.354, a Teramo -2.866 all'Aquila -956.



In valori percentuali flettono Chieti -7,17%, Teramo - 5.23%, Pescara - 1,93% e L'Aquila - 1,36%.

Mentre la provincia dell'Aquila è quella che decresce di più rispetto alle sorelle abruzzesi, tra i capoluoghi l'Aquila è quello che decresce di meno.

L'Area Metropolitana Pescara-Chieti



popolazione dell'area metropolitana tra il 31.12.13 e il 31.12.21				
	31.12.13	31.12.21	variaz	variaz %
area metropolitana	350.690	346.638	-4.052	-1,16%

Si è, di fatto, creata l'area metropolitana Chieti-Pescara (città diffusa) che conta una popolazione di 346.638 abitanti su un totale di 1.273.660, distribuita su una superficie di 428 Km² su un totale di 10.831 e, pertanto, in questa area si concentra il 27% della popolazione su appena il 4% del territorio.

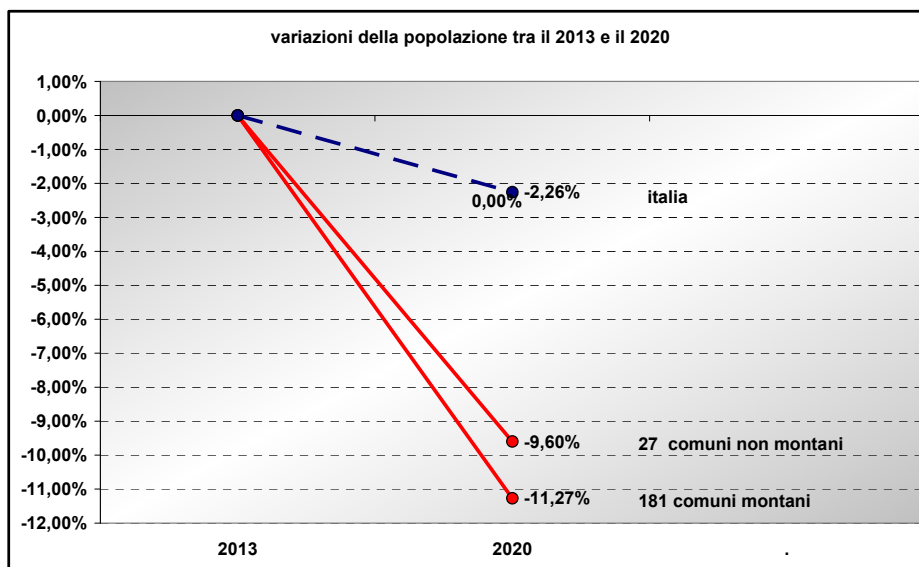
L'Area Metropolitana Chieti-Pescara è composta dai Comuni di Pescara, Chieti, Silvi, Cepagatti, Città S. Angelo, Collecorvino, Montesilvano, Moscufo, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Pianella, San Giovanni Teatino, Torrevecchia Teatina, Francavilla al mare.

L'area metropolitana Pescara-Chieti ha una densità abitativa di 810 abitanti per km² pari a 9 volte quella del resto dell'Abruzzo che conta 89 abitanti per km².

Al contrario del resto della Regione, l'area metropolitana ha registrato un costante e consistente incremento fino a pochi anni fa ma negli ultimi anni ha subito una battuta d'arresto e comunque tra il 31.12.13 e il 31.12.21 ha registrato una flessione percentuale della popolazione (-1,16%) di gran lunga minore di quella italiana (-2,26%).

Lo spopolamento dei comuni montani e dei comuni non montani tra il 2013 e il 2020

i comuni in via di spopolamento tra il 31.12.13 e il 31.12.21					
	n. comuni	31.12.13	31.12.21	variaz	variaz %
comuni montani	181	284.483	252.426	-32.057	-11,27%
comuni non montani	27	79.393	71.773	-7.620	-9,60%



Si premette che in questo studio si considerano in fase di spopolamento i comuni che presentano tra il 31.12.13 e il 31.12.21 una flessione di abitanti superiore al 6,78% (valore triplo rispetto a quello medio nazionale che è del 2,26%).

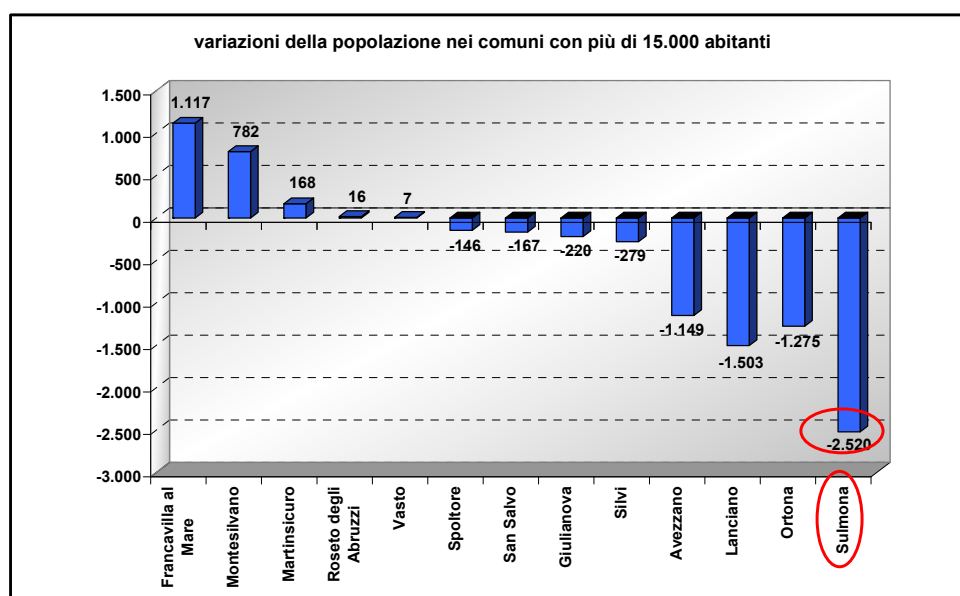
I comuni montani in fase di spopolamento, al 31.12.21, sono 181 e contano una popolazione di 252.426 abitanti. Hanno subito, in 8 anni, un decremento di 32.057 unità che in valori percentuali è pari all'11,27% e rappresentano il 20% del totale della popolazione.

Ma cosa che non ci si aspettava è che, al 31.12.21, 27 comuni non montani (situati tutti sulla fascia costiera ad eccezione di Sulmona che è l'unico comune non costiero della provincia dell'Aquila dichiarato non montano) si trovano in fase di spopolamento. Contano una popolazione di 71.773 abitanti ed hanno subito, in 8 anni, un decremento di 7.620 unità che in valori percentuali è pari al 9,60% e rappresentano un consistente 6% del totale della popolazione.

i comuni non montani in via di spopolamento					
Pr	Comuni	31.12.13	31.12.21	variaz	variaz %
CH	Casalbordino	6.240	5.812	-428	-6,86%
CH	Bucchianico	5.321	4.954	-367	-6,90%
PE	Picciano	1.372	1.276	-96	-7,00%
CH	Arielli	1.146	1.063	-83	-7,24%
TE	Controguerra	2.424	2.242	-182	-7,51%
CH	Ari	1.148	1.059	-89	-7,75%
CH	Sant'Eusanio del Sangro	2.476	2.279	-197	-7,96%
CH	Poggiofiorito	898	824	-74	-8,24%
CH	Villalfonsina	973	892	-81	-8,32%
PE	Nocchiano	1.864	1.705	-159	-8,53%
CH	Perano	1.652	1.509	-143	-8,66%
PE	Torre de' Passeri	3.152	2.872	-280	-8,88%
CH	Orsogna	4.035	3.656	-379	-9,39%
TE	Torano Nuovo	1.651	1.489	-162	-9,81%
CH	Vacri	1.675	1.506	-169	-10,09%
AQ	Sulmona	24.908	22.388	-2.520	-10,12%
CH	Pollutri	2.276	2.040	-236	-10,37%
CH	Crecchio	2.923	2.606	-317	-10,85%
CH	Frisa	1.813	1.613	-200	-11,03%
CH	Giuliano Teatino	1.281	1.132	-149	-11,63%
CH	Canosa Sannita	1.435	1.268	-167	-11,64%
CH	Villamagna	2.439	2.154	-285	-11,69%
PE	Catignano	1.418	1.235	-183	-12,91%
CH	San Martino sulla Marrucina	960	831	-129	-13,44%
CH	Filetto	1.010	872	-138	-13,66%
PE	Cugnoli	1.559	1.341	-218	-13,98%
CH	Casacanditella	1.344	1.155	-189	-14,06%

I comuni con più di 15.000 abitanti tra il 31.12.13 e il 31.12.21

i comuni con più di 15.000 abitanti					
PR	Comuni	31.12.13	31.12.21	variaz	variaz %
CH	Francavilla al Mare	24.518	25.635	1.117	4,56%
PE	Montesilvano	52.392	53.174	782	1,49%
TE	Martinsicuro	15.975	16.143	168	1,05%
TE	Roseto degli Abruzzi	25.495	25.511	16	0,06%
CH	Vasto	40.429	40.436	7	0,02%
PE	Spoltore	19.055	18.909	-146	-0,77%
CH	San Salvo	19.611	19.444	-167	-0,85%
TE	Giulianova	23.643	23.423	-220	-0,93%
TE	Silvi	15.588	15.309	-279	-1,79%
AQ	Avezzano	42.021	40.872	-1.149	-2,73%
CH	Lanciano	35.656	34.153	-1.503	-4,22%
CH	Ortona	23.517	22.242	-1.275	-5,42%
AQ	Sulmona	24.908	22.388	-2.520	-10,12%



Tra il 31.12.13 e il 31.12.21 i comuni con più di 15.000 abitanti che crescono sono Francavilla (+1.117), Montesilvano (+782), Martinsicuro (+168), Roseto (+16) e Vasto (+7). Decrescono Sulmona (-2.520), Lanciano (-1.503), Ortona (-1.275), Avezzano (-1.149), Silvi (-279), Giulianova (-220), San Salvo (-167) e Spoltore (-146).

La crescita più elevata, sia in valore assoluto che in valore percentuale, è stata registrata a Francavilla (+1,117;+4,56%) che conquista il primo posto della graduatoria regionale.

La flessione più alta, sia in valore assoluto che in valore percentuale, a Sulmona (-2.2520; -10,12%) che si piazza all'ultimo posto della graduatoria.

I 5 comuni che crescono di più tra il 31.12.2013 e il 31..12.2021

i 5 comuni che crescono di più					
Gr	Comuni	31.12.13	31.12.21	variaz	variaz %
1	Villa Sant'Angelo	438	474	36	8,22%
2	Alfedena	865	917	52	6,01%
3	San Giovanni Teatino	13.394	14.174	780	5,82%
4	Tortoreto	11.218	11.810	592	5,28%
5	Santa Maria Imbaro	1.957	2.054	97	4,96%

Tra i comuni che crescono di più in valori percentuali, indossa la maglia rosa Villa Sant'Angelo (+8,22%), il 2° posto spetta ad Alfedena (+6.01%) e il 3° posto a San Giovanni Teatino (+5,82%).

I 5 comuni che perdono più popolazione tra il 31.12.2013 e il 31.12.2021 (comuni in via di estinzione)

i 5 comuni che perdono più popolazione					
Gr	Comuni	31.12.13	31.12.21	variaz	variaz %
1	San Giovanni Lipioni	204	138	-66	-32,35%
2	Villa Santa Lucia	131	89	-42	-32,06%
3	Fontecchio	404	285	-119	-29,46%
4	Rosello	256	182	-74	-28,91%
5	Pennadomo	294	216	-78	-26,53%

Nella graduatoria regionale tra i comuni che, in valori percentuali, hanno subito il più alto decremento, si assegna la maglia nera a San Giovanni Lipioni (-32,35%), si piazza al penultimo posto Villa Santa Lucia (-32,06%) e al terzultimo posto Fontecchio (-29.46%).